



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per il commercio internazionale

2013/2006(INI)

20.6.2013

PARERE

della commissione per il commercio internazionale

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

Reindustrializzazione dell'Europa per promuovere la competitività e la
sostenibilità
(2013/2006(INI))

Relatore per parere: Marielle de Sarnez

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. constata il declino dell'industria europea che ha perduto 3 milioni di posti di lavoro e il 10% della propria produzione dal 2008, benché essa sia uno dei principali vettori di crescita dell'Europa; invita la Commissione a attuare una vera e propria strategia comune di reindustrializzazione dell'Unione europea di lungo periodo; ricorda che la politica commerciale comune è determinante per l'industria;
2. accoglie con favore il fatto che la Commissione, ponendo come obiettivo di aumentare la creazione di valore del settore industriale dal 15,2% attuale al 20% nel 2020, abbia mandato un importante segnale politico; sottolinea, però, che un simile obiettivo può essere considerato realistico solo se accompagnato da misure adeguate;
3. chiede alla Commissione di dar seguito al suo impegno di elaborare degli indicatori che consentano di monitorare e valutare il processo di reindustrializzazione; sottolinea che tali indicatori devono essere non solo quantitativi ma anche qualitativi, onde assicurare che il processo di reindustrializzazione sia sostenibile e compatibile con la protezione dell'ambiente.
4. deplora che ancora manchi una politica industriale integrata in seno alla Commissione e che l'articolo 173 del TFUE sul coordinamento della politica industriale dell'UE con la politica industriale degli Stati membri non sia ancora stato attuato;
5. chiede che la politica industriale europea sostenga le filiere che favoriscono la crescita in settori in cui l'Europa è già all'avanguardia e che siano consolidati i settori in cui l'Unione europea ha saputo conquistarsi un vantaggio comparato a livello mondiale attraverso la cooperazione, come i settori aerospaziale, chimico, automobilistico, agroalimentare, del tessile e dell'abbigliamento e della costruzione meccanica; invita l'Unione a investire nelle grandi infrastrutture di trasporto e di mobilità sostenibili, di energia rinnovabile e di telecomunicazioni, nonché nei prodotti manifatturieri ecologici all'avanguardia, come i veicoli e le imbarcazioni ecologici, o le tecnologie che consentono di ridurre l'impatto ambientale del processo produttivo; ricorda l'importanza di promuovere il ricorso alle risorse locali, affinché una vera e propria reindustrializzazione apporti benefici e crei posti di lavoro;
6. ribadisce che occorre che la politica industriale europea si fondi su una strategia europea coordinata tra gli Stati membri intesa a migliorare l'integrazione del mercato europeo dell'energia, a sviluppare le infrastrutture energetiche europee e a ridurre i costi dell'energia in Europa, nonché la dipendenza dai fornitori di energia dei paesi terzi;
7. sottolinea l'importanza della ricerca e dell'innovazione per la competitività delle imprese europee sui mercati mondiali; chiede con insistenza all'Unione europea e agli Stati

membri di aumentare i fondi destinati alla ricerca e allo sviluppo; invita la Commissione a permettere che emergano settori industriali basati sulle nuove tecnologie che creano prodotti dal forte valore aggiunto e sobri di risorse energetiche; chiede che sia promosso lo sviluppo di nuovi settori, come quello delle energie rinnovabili e delle industrie della creazione, comparti in cui l'Europa è in una posizione di vantaggio a livello mondiale; ribadisce che occorre che le imprese europee sappiano prevedere meglio i bisogni dei mercati terzi onde soddisfare la domanda internazionale;

8. rileva che la disponibilità di materie prime è d'importanza fondamentale per le possibilità di sviluppo dell'industria europea e avverte che, senza certe materie prime di base, non sarebbe possibile in futuro alcun sviluppo nella maggior parte dei settori strategici in Europa (nucleare, spaziale, aeronautico, medico, informatico, nuovi materiali, materiale militare, ecc);
9. invita pertanto la Commissione a rafforzare la sua strategia per difendere gli interessi dell'UE nel campo della sicurezza degli approvvigionamenti di materie prime nel contesto degli accordi commerciali (ALS, APE, ecc.); ritiene che tale strategia debba mettere fine alle restrizioni all'esportazione imposte da alcuni Stati e consentire un approvvigionamento adeguato di materie prime mediante accordi di commercio equo e solidale e partenariati strategici;
10. si rallegra della prossima entrata in vigore del brevetto europeo, che assicurerà un livello di protezione elevato ai diritti di proprietà intellettuale delle imprese europee, alleggerendo al contempo le formalità necessarie per insediarsi su nuovi mercati; accoglie con favore l'iniziativa annunciata dalla Commissione nel marzo 2013 che mira a rendere le PMI europee più competitive a livello internazionale, semplificando il sistema di registrazione dei marchi all'estero;
11. chiede che l'Unione europea adotti delle politiche per la mobilità e per la formazione professionale sul mercato europeo, in particolare nei settori delle lingue e delle tecnologie dell'informazione, onde migliorare la competitività e le competenze dei lavoratori dell'industria europea;
12. insiste sull'importanza di un quadro giuridico chiaro e stabile onde favorire gli investimenti nell'industria; incoraggia la Commissione e gli Stati membri a facilitare lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle PMI europee, che sono attori importanti della politica industriale del domani sostenendone l'accesso ai finanziamenti; ricorda il ruolo fondamentale svolto dagli appalti pubblici nel sostenere lo sviluppo e la crescita delle PMI; chiede che sia istituito uno sportello unico per le PMI cui queste possano rivolgersi per porre domande sia sul mercato interno sia sui mercati esteri; esorta la Commissione a sostenere la valorizzazione economica e tecnologica dei brevetti
13. ritiene che un accesso migliore, più rapido e meno costoso da parte delle PMI alle procedure antidumping sia fondamentale ai fini di una loro più efficace tutela dalle pratiche sleali dei partner commerciali; invita l'Unione europea a tener conto di tale aspetto nella riforma degli strumenti di difesa commerciale;

14. propone che sia sviluppata una rete tra le PMI e le grandi imprese europee affinché le prime beneficino delle competenze, della capacità di esportazione e della capacità di innovazione delle seconde; esorta gli Stati membri e la Commissione a promuovere lo sviluppo e a facilitare il finanziamento dei partenariati tra PMI, università e ricercatori volti a sviluppare nuove tecnologie;
15. sottolinea l'importanza della posizione occupata dall'Europa nella concorrenza internazionale per una sua reindustrializzazione efficace; esorta, quindi, la Commissione, in tutte le prossime proposte legislative, a contemplare la posizione detenuta dai settori interessati nella concorrenza internazionale e a non ridurre la competitività di questi ultimi, affinché l'industria europea possa affermarsi nella concorrenza globale;
16. invita la Commissione a porre la politica commerciale e la politica di concorrenza dell'Unione al servizio della politica industriale europea; invita la Commissione a favorire una maggiore convergenza tra gli Stati membri in materia fiscale, sociale e di bilancio onde facilitare l'emergere di progetti industriali comuni; auspica che la Commissione effettui studi di impatto globali, ex ante e ex-post, sugli effetti degli accordi di libero scambio conclusi o in corso di negoziazione sulla politica industriale europea e ne analizzi, nel corso della loro applicazione, la coerenza con gli obiettivi europei di industrializzazione;
17. ritiene necessario un riesame della direttiva europea sulle OPA, affinché l'Europa si doti di strumenti che le consentano di opporsi a progetti che potrebbero avere conseguenze nefaste per il tessuto industriale e commerciale; è del parere che l'Unione debba potersi opporre a OPA lanciate da imprese che non sono socialmente responsabili e/o che non rispettano i criteri della buona governance, nonché alle OPA lanciate in settori considerati strategici dall'Unione e dai suoi Stati membri;
18. ritiene che la politica industriale europea debba agevolare la creazione di gruppi industriali europei di dimensioni mondiali nei settori in cui l'industria europea oggi è all'avanguardia e in quelli in cui deciderà di investire in futuro;
19. ricorda che le norme e le regolamentazioni tecniche svolgono un ruolo fondamentale per rafforzare la leadership dell'UE nei settori più innovativi, ivi compreso quello delle tecnologie verdi; incoraggia quindi la Commissione a migliorare la cooperazione con i paesi terzi chiave, in particolare quelli emergenti, onde predisporre norme tecniche comuni, rispettando le varie preferenze sociali associate a tali norme ;
20. incoraggia la Commissione a garantire l'accesso delle imprese europee ai mercati internazionali; ritiene primordiale stabilire la reciprocità in tema di accesso agli appalti pubblici, proteggere i diritti di proprietà industriale delle imprese europee e rafforzare l'efficacia e la coerenza degli strumenti di difesa commerciale dell'Unione con le strategie commerciale e di reindustrializzazione dell'Unione.
21. reputa indispensabile che l'Unione si doti di strumenti che permettano di:
 - condurre una politica antidumping più attiva e reagire tra l'altro al sovvenzionamento abusivo delle esportazioni praticato da taluni paesi terzi;
 - condurre un'autentica politica dei cambi che difenda gli interessi commerciali europei;

- far prevalere il principio dello "scambio equo", fondato sulla reciproca osservanza delle norme sociali, ambientali e culturali o sul rispetto dei diritti umani negli scambi commerciali internazionali;
22. prende atto dell'ammodernamento degli strumenti di difesa commerciale proposto dalla Commissione europea; auspica che tale modernizzazione sia tale da migliorarne l'efficacia; chiede pertanto alla Commissione di non indebolire tali strumenti, de jure o de facto, ma al contrario di rafforzarli per proteggere più efficacemente, in tempi più brevi, le imprese europee indipendentemente dalle loro dimensioni, contro le pratiche commerciali illegali o leali;
 23. rammenta la necessità di far ricorso, ogniqualvolta le circostanze lo giustifichino, agli strumenti di difesa commerciale nei confronti dei paesi che non rispettano le regole del commercio internazionale o gli accordi di libero scambio conclusi con l'UE;
 24. accoglie con favore la proposta di regolamento relativo all'esercizio dei diritti dell'Unione per l'applicazione e il rispetto delle norme commerciali internazionali; ritiene che una maggiore reattività nell'esercizio dei nostri diritti ci consentirà di riconquistare la nostra credibilità e di riequilibrare le nostre relazioni commerciali.
 25. deplora l'inadeguatezza della protezione dei diritti di proprietà intellettuale sul territorio di taluni partner commerciali e si rammarica della mancanza di strumenti concreti a disposizione delle imprese europee, in particolare delle PMI, per combattere in modo efficace le violazioni dei DPI; invita la Commissione e gli Stati membri a intensificare la cooperazione doganale nell'Unione e con i paesi terzi relativamente al sequestro delle merci contraffatte e a semplificare le procedure doganali; invita la Commissione e gli Stati membri a cooperare più strettamente con i paesi terzi sulle questioni inerenti i diritti d'autore e la concessione di licenze;
 26. ricorda alla Commissione che i salari bassi e una protezione dell'ambiente scadente continuano a svolgere un ruolo molto importante nella concorrenza internazionale e che è urgente puntare a un allineamento verso l'alto perché l'UE possa veramente reindustrializzarsi; invita, pertanto, la Commissione a negoziare impegni vincolanti in fatto di diritti dei lavoratori e di protezione dell'ambiente negli ALS conclusi con i paesi terzi; chiede, inoltre, alla Commissione di elaborare dei sistemi di tracciabilità obbligatori che consentano di provare la conformità dei prodotti alle norme internazionali in materia di diritti dei lavoratori e di protezione dell'ambiente;
 27. invita l'Unione europea a valorizzare la sua produzione industriale fornendo informazioni più precise ai consumatori, rendendo obbligatoria l'indicazione della provenienza dei prodotti dell'Unione e dei prodotti importati dai paesi terzi e facendo rispettare le indicazioni geografiche dei prodotti alimentari europei nei paesi terzi.
 28. chiede che tutti i prodotti importati dai paesi terzi rispettino le norme ambientali, sanitarie e sociali applicate dall'Unione e difese sul mercato mondiale, onde tutelare i produttori industriali europei dalla concorrenza sleale;

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	18.6.2013
Esito della votazione finale	+: 20 -: 2 0: 5
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Maria Badia i Cutchet, David Campbell Bannerman, María Auxiliadora Correa Zamora, Marielle de Sarnez, Christofer Fjellner, Yannick Jadot, Metin Kazak, Franziska Keller, Bernd Lange, David Martin, Vital Moreira, Paul Murphy, Cristiana Muscardini, Helmut Scholz, Peter Šťastný, Robert Sturdy, Henri Weber, Iuliu Winkler, Paweł Zalewski
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Josefa Andrés Barea, Catherine Bearder, Albert Deß, Elisabeth Köstinger, Miloslav Ransdorf, Peter Skinner, Jarosław Leszek Wałęsa
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Salvador Garriga Polledo, Paul Rübig